



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 679/GS/sb

Locarno, 20 agosto 2021

Egregio Signor  
Fabrizio Sirica  
Via F. Caponelli 10  
6600 Locarno

## **Interpellanza trasformata in interrogazione 8 /26 aprile 2021 “Il primo tema della nuova legislatura: quale politica giovanile?”**

Gentili Signore, Egregi Signori,

rispondiamo all'interpellanza trasformata in interrogazione come segue e riprendendo punto per punto le domande poste. Da notare che, per coerenza con l'interrogazione stessa, ai fini di questa risposta per giovani intenderemo in particolar modo le persone nella fascia di età 16-25 anni. Inoltre, il maschile, usato per termini relativi a ruoli e funzioni, ha un significato generico e non esclusivo. Si applica a ogni individuo indipendentemente dalla sua identità di genere.

### *1. Fornire il punto della situazione sulle attuali politiche giovanili, sui progetti in corso*

La politica del Comune di Locarno riprende, al suo livello, i principi della strategia federale per la gioventù, che sulla base della Costituzione e della Convenzione ONU sui Diritti del fanciullo, sono la protezione, la partecipazione e la promozione.

Nell'ambito di questi principi, che sono correlati e interdipendenti, varie sono le misure adottate dalla città. Tra queste, alcune sono realizzate da anni, altre sono in fase di realizzazione, altre ancora in corso di studio. In particolare:

Partecipazione: la partecipazione è il filo rosso che collega le varie iniziative del Comune relative ai giovani. È inoltre l'elemento chiave identificato dal processo di certificazione UNICEF, Comune amico dei bambini. Storicamente il Comune di Locarno ha registrato una serie di iniziative in questo senso (per esempio, l'Assemblea consultiva dei giovani nel Locarnese, la collaborazione con l'Associazione Locattiva e in seguito con LOComotiva, il Forum dei giovani del Locarnese), fino ad arrivare al recente processo consultivo svolto nel quadro della certificazione UNICEF “Locarno Comune amico dei bambini”. Il Comune si vuole impegnare anche in futuro in un processo di ascolto e coinvolgimento dei giovani strutturato e trasversale quale elemento chiave per sviluppare ulteriormente la sua politica giovanile.

Nello specifico, come indicato dal Piano d'azione di Comune amico dei bambini, svolgerà nei prossimi mesi una ricerca partecipativa per analizzare le esigenze dei ragazzi più grandi (16-25). Il Comune sta valutando di condurre questa ricerca con il supporto di Radix, nel quadro

della promozione federale e cantonale dell'Intervento precoce<sup>1</sup> a favore dei giovani, cosa che ci permetterà di essere ancora più inclusivi e allargare lo sguardo ad altri tipi di bisogni, in un'ottica di promozione della salute e qualità di vita dei ragazzi. Alcuni di questi elementi entreranno a fare parte della politica giovanile del Comune che risulterà quindi costruita con, e per, i ragazzi.

Infine, a inizio luglio di quest'anno, il Comune ha deciso di riattivare un gruppo operativo sui giovani, come descritto nella precedente risposta alla mozione sulla riattivazione del Gruppo Operativo Permanente (GOP), che prevede, oltre agli attori chiave che si occupano di giovani, delle modalità di partecipazione di rappresentanze giovanili.

Promozione: come identificato dal piano d'azione UNICEF Comune amico dei bambini, la visione del Municipio è di promuovere iniziative dei giovani, in particolare l'appropriazione degli spazi pubblici per eventi e manifestazioni organizzate dai giovani. A questo scopo il Comune vuole sviluppare un progetto per realizzare una serie di misure affinché la Rotonda diventi uno spazio fruibile per i ragazzi. Inoltre, il progetto di prossimità sviluppato con la Fondazione Il Gabbiano si basa sul coinvolgimento dei ragazzi e la promozione delle loro iniziative (vd. in seguito). Il Centro Giovani di Locarno, infine, è uno spazio che vuole favorire e sostenere le iniziative dei giovani.

Protezione: Una serie di misure sono già state realizzate, si veda per esempio, il sostegno dato ai progetti regionali di Pro Juventute (Progetto Mentoring, Progetto recupero Licenza Media) e della Fondazione Il Gabbiano (Progetto Midada). Il Comune ha deciso di partecipare al progetto "Label" della Svizzera Italiana, coordinato da Radix, con l'idea di promuovere l'organizzazione di manifestazioni di qualità che riducano i fattori di rischio per i giovani in particolare. Sono attualmente in atto altre iniziative in questa ottica, per esempio, la presenza in strada degli operatori di prossimità del progetto di "Danno" di Radix per la prevenzione dei rischi legati al consumo. Saranno inoltre implementate in futuro, sempre nello stesso quadro, interventi con gli attori della vendita e le famiglie. Infine, si valuteranno in futuro anche altre misure alternative come l'intervento dei City Angels (sensibilizzazione rispetto regole protezione anti-Covid, per esempio).

Prevenzione: come descritto sopra, nell'ottica della prevenzione, è prevista la realizzazione dell'analisi partecipativa dei bisogni (che alimenterà la riflessione e le misure che il Comune potrà prendere anche in altri ambiti, come, per esempio sport-cultura-salute), possibilmente attraverso il progetto di Intervento precoce con il sostegno di Radix. Sono inoltre anche in corso varie iniziative del Comune per il sostegno alle famiglie più vulnerabili (per esempio, attraverso l'Ufficio dell'operatore sociale, il sostegno al progetto pilota di affiancamento familiare dell'associazione l'ORA, o le attività di socializzazione e integrazione per famiglie e bambini di associazioni come Il Tragitto).

*2. Rispondere, punto per punto, alle proposte fatte nell'interpellanza, più nello specifico prendendo posizione su:*

---

<sup>1</sup> L'approccio Intervento precoce è una strategia di prevenzione e di promozione della salute che mira a promuovere un ambiente favorevole alla salute e al benessere e ad accrescere le competenze degli attori della comunità per poter identificare e migliorare situazioni di vulnerabilità che potrebbero evolvere in situazioni di rischio e comportamenti problematici. A livello comunale, il processo di Intervento precoce si sviluppa attraverso un approccio partecipativo per coinvolgere la comunità e, in particolare, le fasce di popolazione più vulnerabili nella definizione dei bisogni e nell'individuazione di misure che rafforzino fattori di protezione individuali e collettivi (Carta di Olten).

- *Togliere in maniera definitiva i cartelli repressivi, poiché simbolo di una politica di repressione e contraddittoria con l'ascolto imposto dal label UNICEF*

La polizia di Locarno ha fatto suo il concetto di “Community Policing” che sta vieppiù implementando. Questo consiste nel dialogare e mediare con la popolazione affinché essa stessa diventi partner della sicurezza. I risultati, da questo punto di vista, sono sempre più confortanti.

Da sottolineare le sinergie tra la Polizia e i Servizi sociali comunali sulla maggior parte dei progetti sopra indicati, in particolare nella collaborazione con la Fondazione Il Gabbiano e con Radix per sviluppare un concetto di Intervento precoce e riduzione dei rischi nell'ambito di dipendenze e consumi.

Inoltre, la Polizia Comunale dispone di un servizio che si occupa di stupefacenti non solo in ambito repressivo ma anche di supporto soprattutto dei giovani. Questo team, che vive quotidianamente situazioni sociali precarie a seguito delle dipendenze, ha anche sviluppato buoni contatti e sinergie con le associazioni di quartiere. La Polizia propone anche lezioni in ambito preventivo nelle scuole sulla sicurezza stradale e la prevenzione delle dipendenze.

I cartelli per vietare il consumo di alcolici e l'uso di apparecchi sonori finora hanno rappresentato una misura repressiva d'urgenza per evitare il littering e il degrado degli spazi pubblici e in particolare di parti storiche e preziose come la zona del Castello, ma anche per preservare i numerosi passanti (tra cui pure bambini e ragazzi) da scene di consumo smisurato di bevande alcoliche.

Si tratta ovviamente di problematiche con cause complesse e che i soli cartelli non possono risolvere alla radice. Una di esse è probabilmente la mancanza di spazi adeguati per incontri all'aperto, con cestini a sufficienza, spazi per sedersi, illuminazione gradevole e fontane per bere. Un'altra invece è verosimilmente l'assenza di un approccio di prossimità che riesca a responsabilizzare i ragazzi sul posto, tramite il dialogo e la partecipazione. In questo senso, come precisato nelle risposte seguenti, è nostra intenzione creare uno spazio più adeguato per i ragazzi in zona Rotonda e avviare il progetto di prossimità, il quale sarà fondamentale anche per coinvolgere i giovani nella proposta di soluzioni efficaci contro littering e degrado dello spazio pubblico.

Per quanto riguarda il fenomeno del littering bisogna tuttavia precisare che si tratta di un problema sociale risolvibile unicamente con la collaborazione di tutte le persone coinvolte. Il fenomeno inerente all'abbandono di rifiuti risulta infatti particolarmente diffuso anche nel resto del Cantone Ticino e non dipende dalle tipologie di territorio (centri urbani, aree periurbane o retroterra), come si evince da un recente studio promosso dal Dipartimento del Territorio. Inoltre, l'esperienza diretta dimostra che la presenza di appositi cestini per i rifiuti non rappresenta necessariamente la soluzione al problema del littering. Infatti, malgrado l'aggiunta di contenitori supplementari in punti strategici nei fine settimana, rimane attuale un diffuso malcostume.

È comunque giusto sottolineare che le giovani generazioni generalmente sono più sensibili al rispetto dell'ambiente e allo smaltimento dei rifiuti e che le zone soggette al littering si trovano spesso nelle vicinanze di bar frequentati da persone di ogni età. A questo proposito sarà fondamentale anche una collaborazione con gli esercizi pubblici per trovare ulteriori soluzioni anti-littering (per es. richiesta di un deposito per bicchieri e bottiglie).

Ne consegue che provvederemo alla rimozione dei cartelli e alla messa in atto di misure che possano essere più efficaci e non repressive, segnalando ai giovani (ma anche alla popolazione tutta) maggiore fiducia e voglia di collaborazione.

Ci pare comunque giusto precisare che la repressione, preceduta da prevenzione, terapia e riduzione dei danni, è uno dei quattro pilastri della politica svizzera in materia di dipendenze<sup>2</sup> e dovrebbe quindi rimanere una possibilità che il Municipio può adottare, in ultima ratio, quale misura d'urgenza. Da qui la necessità di inserire un'apposita disposizione nel regolamento.

- *Operatori/operatrici di prossimità e peer education: a che punto siamo? Il Municipio intende portare avanti in ogni caso questa politica? In quali tempistiche?*

Con Ris.Mun 10996 del 29.9.2020 il Municipio aveva dato mandato alla coordinatrice dei servizi sociali di approfondire un progetto di prossimità con la Fondazione Il Gabbiano.

Questo è stato fatto, coinvolgendo i pertinenti attori, incluso il Cantone, e il progetto, dopo una presentazione il 25.2.2021 alla Commissione intercomunale giovani e socialità del Locarnese (CIGL) vista la sua portata regionale, è stato presentato al Municipio di Locarno.

Con Ris.Mun.12224 del 13.4.2021, il Municipio ha dato quindi un preavviso favorevole al progetto, per fare in modo che potesse essere presentato al Convivio dei Sindaci del Locarnese (CISL). La presentazione del progetto è stata effettuata nella prima sessione della nuova legislatura del CISL il 2.6.2021.

In funzione della risposta del CISL, il Municipio deciderà che corso dare al processo. Tuttavia il Municipio di Locarno riconosce l'impellenza di questa iniziativa ed è disposto a sostenere il progetto in ogni caso, adattandolo chiaramente in funzione della risposta regionale.

Da notare che il progetto, disegnato con la Fondazione Il Gabbiano, attinge dall'esperienza della Fondazione per il progetto di prossimità nel Mendrisiotto, ma ha anche una forte e innovativa impronta partecipativa, essendo basato su un approccio di "peer education". Si fonda infatti sull'attivazione di una rete di pari e prevede delle forme di accompagnamento e valorizzazione del contributo dei pari e di promozione delle iniziative dei ragazzi.

- *Favorire gli eventi giovanili, prendere posizione sulle proposte del punto 4.2:*
  - *Mettere a disposizione gratuitamente gli spazi pubblici e le risorse materiali per permettere eventi giovanili:*

Come da piano d'azione UNICEF, il Municipio è disposto a mettere a disposizione degli spazi e le risorse per permettere progetti ed eventi giovanili. Inoltre, l'approccio di prossimità prevede un budget per progetti da sviluppare con i ragazzi in modo che si possano appropriare di spazi pubblici adeguati alla loro socializzazione nel tempo libero. Lo spazio del Centro Giovani inoltre è anche a disposizione per le iniziative dei ragazzi.

- *Creare un formulario con il materiale che il Comune mette gratuitamente a disposizione e fornire un modello di progetto*

Questo strumento sarà creato dagli operatori di prossimità. Infatti una importante componente del progetto di prossimità prevede anche l'animazione itinerante e il coinvolgimento dei giovani per appropriarsi e vivere in maniera responsabile gli spazi pubblici.

“La partecipazione volontaria dei ragazzi necessita anche che siano coinvolti ed attivati con metodi specifici (es. colloqui motivazionali), che si sentano chiamati a giocare un ruolo in un progetto percepito come attrattivo e valorizzante. A questo scopo, si potranno offrire occasioni per riappropriarsi di spazi pubblici, attivando dinamiche e relazioni, per esempio, nella

<sup>2</sup> <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/strategie-und-politik/politische-auftraege-und-aktionsplaene/drogenpolitik/vier-saeulen-politik.html>

costruzione di eventi con altre realtà e rafforzando il senso di appartenenza alle comunità presenti sul territorio” (Progetto Prossimità Locarnese).

- *Favorire spazi di sport, prendere posizione sulle proposte del punto 4.3.*
  - *Creare spazi polisportivi pubblici e sempre accessibili in tutti i quartieri della città, dotati di illuminazione serale*
  - *Le palestre comunali dovrebbero poter essere accessibili e gestite dai ragazzi con la supervisione di un operatore*

Nel Comune di Locarno ci sono diversi spazi sportivi pubblici, per praticare vari tipi di sport, di cui alcuni illuminati. Il Comune mette inoltre a disposizione svariate strutture a diverse società sportive del Locarnese. Purtroppo non è possibile attualmente avere strutture pubbliche aperte alla sera in ogni quartiere per una questione di personale di sorveglianza e sicurezza. Tuttavia, questi bisogni specifici saranno analizzati e approfonditi nel concreto attraverso la ricerca partecipativa che pianifichiamo di condurre nel quadro dell’Intervento precoce. Se questi elementi verranno confermati, il Comune si impegnerà a valutare la fattibilità delle proposte e a trovare o pianificare delle soluzioni sostenibili e realizzabili.

- *Uno spazio pubblico gratuito per registrare e suonare musica, prendere posizione sul punto 4.4*
  - *La città deve mettere a disposizione spazi per registrare canzoni, provare con il gruppo, fare musica*

Il Comune non ha in questo momento a disposizione spazi adeguati e sicuri per permettere la registrazione e produzione di musica. Tuttavia, anche questo aspetto sarà analizzato attraverso la ricerca partecipativa nel quadro dell’Intervento precoce. Se questi elementi verranno confermati, il Comune si impegnerà a valutare la fattibilità delle proposte e a trovare o pianificare delle soluzioni sostenibili e realizzabili.

- *Budget annuale, prendere posizione sulla proposta*

Nel budget del progetto di prossimità è previsto un montante (CHF 41.000) per attività di animazione di strada e l’attivazione/coinvolgimento della rete dei peers. Questi sono montanti destinati alle attività fatte dai/con i giovani. Inoltre, ricordiamo che a livello cantonale, la Legge giovani prevede la possibilità di finanziamento di progetti proposti dai giovani. Quindi sarà anche compito degli operatori di strada di attivare e accompagnare i giovani anche nella ricerca di queste possibilità di finanziamento delle loro iniziative (si pensi anche alla possibilità di far creare ai giovani, dei progetti finanziabili dall’ARE, Agenda 2030, che eroga fino a 20.000 CHF per progetto).

- *A che punto è il progetto “rotonda”?*

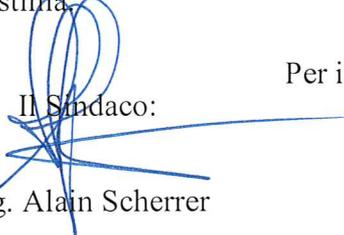
Il Comune è in trattativa con il Cantone per l’acquisto della Rotonda. Tuttavia, si è impegnato nel piano d’azione di Locarno Comune amico dei bambini, a discutere con il Cantone la realizzazione di alcune misure per rendere lo spazio più fruibile per bambini e ragazzi (panchine e punto acqua, palco per fare musica, posa di pannelli per creazioni di giovani artisti, etc.). Il Comune sta quindi valutando delle possibili vie per progettare con, e per, i giovani un intervento comprensivo nella Rotonda da sottoporre al Cantone.

- *Perché a Locarno non c’è il Midnight nelle palestre e si mandano i giovani a Ascona*

Il Comune di Locarno si è posto in un'ottica di complementarietà con Ascona e i Comuni vicini per ottimizzare e diversificare le risorse sul territorio, non potendo ogni Comune essere dotato delle risorse per offrire tutte le possibilità ai giovani. Per questo sostiene e partecipa a un progetto di mappatura di Pro Juventute sui servizi e le politiche giovanili nel Locarnese. Per quanto riguarda il Midnight, a livello regionale sono stati suddivisi gli impegni, Ascona offre il Midnight di sabato e Locarno offre per i più giovani l'OpenSunday. Come sappiamo, i giovani si spostano facilmente, quindi oggi i giovani di Locarno possono usufruire di servizi nella regione e per esempio frequentare il Midnight di Ascona. A loro volta i giovani di Ascona possono frequentare il Centro Giovani e/o altri servizi e strutture a Locarno.

**Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 30 ore lavorative.**

Con la massima stima,

  
Il Sindaco:  
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

  
Il Segretario:  
avv. Marco Gerosa

## INTERROGAZIONE

### **Il primo tema della nuova legislatura: quale politica giovanile?**

Questa interrogazione ha come obiettivo prioritario quello di mettere al centro del dibattito pubblico della legislatura alle porte le esigenze dei minorenni e dei giovani adulti. Auspichiamo che il nuovo Municipio, che si insedierà dopo le votazioni del 18 aprile 2021, prenda da subito una linea chiara rispetto alla politica giovanile che vuole proporre, sul solco di quanto intrapreso negli ultimi mesi dal Comune con l'ottenimento del certificato UNICEF "Comune amico dei bambini e dei giovani" e facendosi parte propositiva assieme alla Fondazione il Gabbiano per la creazione di un servizio di operatore di strada regionale. La situazione di questa fascia di popolazione, come spiegheremo a breve, desta importanti preoccupazioni e merita una risposta coerente e costruttiva.

Esiste una legge giovani e un apposito ufficio cantonale, ma l'applicazione delle politiche giovanili è un compito prettamente comunale.

Con questo atto intendiamo per politica giovanile in particolar modo quella rivolta ai giovani adulti, in una fascia d'età compresa tra i 16 e i 25/30 anni circa.

#### **1. Come stanno i giovani?**

Con il termine giovani intendiamo in questo caso l'ampia fascia di popolazione che va dai bambini ai giovani adulti. Siamo consapevoli che le necessità sono molto diverse, infatti in seguito proporremo misure politiche differenziate, ma generalmente possiamo affermare che questa categoria ha particolarmente sofferto le restrizioni dovute alla situazione pandemica che da più di un anno attanagliano l'intera comunità.

Erroneamente per molti mesi abbiamo considerato "soggetti a rischio" soltanto le persone con vulnerabilità dal punto di vista sanitario. Oggi siamo molto più consapevoli del fatto che il virus non è da osservare solo da quel punto di vista, ma che le necessarie restrizioni hanno un impatto sociale ed economico che non può essere trascurato, soprattutto per i giovani, poiché lo stare insieme, fare attività fisica, esprimere la propria cultura, confrontarsi con i pari e occupare lo spazio pubblico, per loro sono delle vere e proprie necessità evolutive. Soffocando e reprimendo (ben inteso, necessariamente!) queste necessità con le restrizioni si è creato uno scompenso.

Il 25 febbraio 2021 Pro Juventute<sup>1</sup> ha fatto risuonare un campanello d'allarme che non può restare inascoltato. Con il suo "Rapporto sull'impatto della pandemia sui bambini i giovani e le loro famiglie"<sup>2</sup> ha messo chiaramente in luce la sofferenza di questa fascia di popolazione. Tra i dati più preoccupanti (solo per citarne alcuni) vi è l'aumento del 29% delle chiamate urgenti al Numero amico 147. Più nello specifico sono aumentati del 16% i contatti per stati d'animo depressivi, mentre il 21% in più si è rivolto al servizio per "malattia mentale". In modo definito "drammatico" è aumentato invece il conflitto all'interno del nucleo familiare. Uscendo dalle mura interiori e domestiche di questi primi dati, lascia una grande tristezza leggere nel rapporto come le "domande riguardanti il

---

<sup>2</sup> <https://www.projuventute.ch/sites/default/files/2021-02/Pro-Juventute-Corona-Report-IT.pdf>

«fare amicizia» (+ 28% rispetto al 2019) e la «solitudine» (+ 37%) sono aumentate notevolmente, e quelle sul «perdere amici» sono quasi raddoppiate nel 2020 (+ 93%).” Pro Juventute, che sta conducendo un’inchiesta sulle politiche giovanili nei comuni dell’agglomerato Locarnese, ha anticipato che un servizio regionale di operatori di strada, sul solco di quanto sta approntando nel Bellinzonese e già presente nel Luganese e Mendrisiotto, nel Locarnese è prioritario.

## 2. Locarno amica dei bambini e dei giovani, solo sulla carta?

Il primo febbraio, Locarno ha ottenuto il certificato UNICEF di “Comune amico dei bambini”<sup>3</sup>, che è senz’altro un primo e decisivo passo nella giusta direzione. Tra i punti cardine per ottenere questo attestato c’è “il diritto ad essere ascoltati da parte dell’amministrazione e della politica”. Tuttavia, il 29 marzo 2021, soltanto un mese dopo che è stato orgogliosamente annunciato il label, in Consiglio comunale sarebbe dovuta passare una modifica del regolamento comunale che avrebbe fornito una base legale per dei cartelli “repressivi” (v. immagine sottostante).



Alla base di questi divieti c’è evidentemente (e per stessa ammissione dell’allora Municipale Salvioni) la volontà di allontanare dal centro città quelle decine di giovani che ogni venerdì e sabato sera si ritrovavano a Locarno per stare insieme, ascoltare musica, parlare, bere qualcosa nei bar o fuori dai locali, sui muretti della città. La misura, a detta della commissione e del Municipio, si renderebbe necessaria per sconfiggere littering, rumori e ubriachezza molesta.

O per dirla con le parole della commissione della legislazione: “arginare i vandalismi della teppaglia presente in varie zone cittadine”, “sradicare una volta per tutte, la poco edificante scena aperta nel comparto Castello – Rotonda – Via Rusca”

<sup>3</sup> <https://www.unicef.ch/it/il-nostro-operato/svizzera-liechtenstein/comune-amico-dei-bambini>

Ora, in tutta onestà, possiamo davvero ritenere questo atteggiamento "amico dei giovani?". Ma soprattutto, sono stati interpellati i giovani su questa misura che li riguarda? La domanda è retorica perché le risposte ad entrambi i quesiti sono: NO. Per coerenza con l'ottenimento del certificato, Locarno deve passare dalla repressione alla responsabilizzazione.

### 3. I cartelli repressivi: emblema di una politica giovanile sbagliata

Già in queste settimane (leggasi quanto successo alla Foce di Lugano il 20 marzo 2021<sup>4</sup>) sta emergendo in maniera chiara e in alcune modalità disfunzionali, l'esigenza primaria dei giovani di tornare a incontrarsi, stare insieme, occupare lo spazio pubblico. Con l'arrivo della bella stagione e con la diffusione del vaccino, che (speriamo!) ci dovrebbe riportare ad una situazione di normalità, questa esigenza giovanile sarà ancora più marcata. Come reagire? Allontanando i giovani dal centro? Reprimendo le necessità di aggregazione attraverso questi cartelli, tra l'altro sprovvisti di base legale e quindi inapplicabili?

Una via ce la suggerisce Edo Carrasco, conosciuto e apprezzato partner della città, intervistato da "la Regione" dice:

*"La politica deve fare uno sforzo – sostiene l'esperto in politiche giovanili –. Proviamo a metterci nei panni di un giovane: se io non posso fare musica né esprimere la mia cultura, il mio bisogno, allora il rischio è che cerco da qualche parte un luogo dove poter sfogare la rabbia che scaturisce dalla frustrazione di un'esigenza fondamentale. Dovremmo anche cambiare il tipo di cultura propensa e mettere unicamente cartellonistiche per vietare di fare questo o quello. La reazione di fronte a queste regole, può sfociare in alcuni giovani nel cercare la maniera di andare contro, mentre è importante responsabilizzare dando loro le chiavi per costruire luoghi di vita e regole condivise. Altrimenti il pericolo che corriamo è che il giovane preferisca devastarsi interiormente e sfogare la propria ansia e rabbia in forme di violenza che possono diventare autolesionistiche. Dovremmo riflettere, guardare oltre i confini ticinesi a città come Losanna o Zurigo che sono aperte e comprendere che la gioventù per esistere ha bisogno di spazi"*

Oppure ancora, in un'altra intervista del 2.4.21, il docente della Supsi in ambito educativo Leonardo Da Vinci si esprime così:

*"ci vorrebbero delle risposte che non siano semplicemente quelle regolamentative e della repressione". Mentre alla domanda su quale sia il modo migliore per avvicinarsi ai ragazzi l'esperto risponde: "Un modo è quello di avvicinarli con una modalità di ascolto, evitando di giudicarli e punirli. Ci sono poliziotti sensibili e attenti, ma il fatto di rappresentare la legge non li aiuta. Molti Comuni si stanno dotando di operatori di prossimità. È una buona occasione per parlare con i ragazzi e capire i loro bisogni. Potrebbe essere un modo per limitare le reazioni aggressive e trovare strade più costruttive"*

Dando seguito alle riflessioni degli esperti e coerentemente con quel che chiediamo da anni, riteniamo che quei cartelli vadano tolti immediatamente.

Innanzitutto, **perché sono sprovvisti di base legale**, da quando nel 2019 (2 anni fa!) 2 giovani apprendisti avevano sconfessato il Municipio di Locarno, ma soprattutto l'allora capodicastero della sicurezza, avv. Niccolò Salvioni, quando vinsero il ricorso contro due multe inflitte per aver semplicemente bevuto una birra. Un comportamento completamente incoerente da parte del Municipio, che vorrebbe far rispettare le regole con multe e rigidità,

<sup>4</sup> <https://www.tio.ch/ticino/attualita/1500166/foce-polizia-illegale-festa-sera>

ma senza applicare la stessa veemenza a sé stesso, lasciando per anni esposti dei cartelli illegali.

Ma soprattutto perché gli eventuali problemi di ordine pubblico causati dai giovani in quelle zone non si risolvono spostandoli pochi metri più in là, ma con l'ascolto delle loro necessità.

#### **4. Giovani e giovani adulti: alcune proposte concrete**

Togliere i divieti repressivi, togliere i cartelli e mettere le persone, l'ascolto, la responsabilizzazione.

Questo è l'atteggiamento che bisogna avere per affrontare le necessità dei giovani dai 16 ai 25 anni circa, che hanno bisogno di spazi di aggregazione (anche informale), spazi per esprimere la propria cultura (dalla musica, alla street art, ecc.), spazi per praticare sport, spazi anche di responsabilizzazione.

##### **4.1 Operatori di prossimità e peer education**

È urgente dotarsi di un'équipe di operatori di prossimità, al cui interno va portato avanti un concetto di peer education (educazione tra pari). Questo servizio, già conosciuto in diverse località ticinesi e non solo, permette di fare da ponte tra le istituzioni e i giovani, ascoltare le loro necessità, sostenerli e metterli in condizioni di portare avanti i loro progetti. Non si tratta di una spesa, ma di un investimento. La Fondazione il Gabbiano e la Città si stanno facendo parte attiva nell'elaborazione di un progetto di valenza regionale. Evidentemente sarebbe preferibile avere un progetto e una visione regionale, poiché la politica giovanile non si ferma al confine del Comune, ma qualora non ci fosse la volontà altrove occorre investire comunque in questo progetto.

##### **4.2 Spazi di responsabilità, favorire gli eventi giovanili**

Intensificando quanto già previsto nel Piano d'azione presentato a UNICEF<sup>5</sup> pagine 20 e seguenti la città deve mettere a disposizione gratuitamente, alle associazioni giovanili o a gruppi informali di giovani che ne fanno richiesta, gli spazi pubblici e le risorse materiali del Comune per permettere eventi giovanili. Intendiamo ad esempio piazze, ma anche palchi, gazebi, transenne. Le richieste devono essere accompagnate da un progetto, ma per realizzarlo ai giovani va data la possibilità di essere supportati da una figura educativa (l'ideale sarebbe l'operatore/operatrice di prossimità).

Occorre creare un formulario con tutto il materiale che il Comune mette gratuitamente a disposizione dei giovani, fornire loro un modello di progetto con le richieste (concetto di sicurezza, preventivo, ecc.).

In questa maniera si darebbe sfogo costruttivo alle necessità dei giovani. Quello che spesso è il luogo "del degrado" (se volessimo usare le parole irrazionali della legislazione) deve diventare il teatro della cultura, della vita, della propositività.

Con la responsabilizzazione dei giovani si può trasformare un vandalismo in arte, una scritta sul muro in un'opera di street art, il baccano della musica può diventare un apprezzabile e sano concerto.

##### **4.3 Spazi di sport**

Fino a che non era stata ristrutturata la nuova scuola media della Morettina a Locarno per

---

<sup>5</sup> [https://www.locarno.ch/files/documenti/ALL-10-RISPOSTA\\_DEI\\_SERVIZI\\_E\\_PIANO\\_D-AZIONE.pdf](https://www.locarno.ch/files/documenti/ALL-10-RISPOSTA_DEI_SERVIZI_E_PIANO_D-AZIONE.pdf)

giocare a Basket i giovani dovevano scavalcare un cancello. A Locarno non c'è un solo campo di calcio agibile al pubblico.

Che città è una città che non mette a disposizione della popolazione nemmeno il minimo necessario? Amica dei giovani?

Negli anni sono stati molti i ragazzi che si sono fatti avanti chiedendo di colmare questa lacuna, rivolgendosi ai municipali, al servizio sociale, ma in questo periodo nulla si è concretizzato. Quanto inserito nel Piano d'azione, ossia la creazione di un campo da basket nella rotonda, e la discussione col Cantone in merito al riordino del complesso scolastico alla Morettina con spazi aperti ai giovani, non è ancora sufficiente.

È urgente pensare di **creare spazi polisportivi pubblici e sempre accessibili, in tutti i quartieri della città**, dotati di illuminazione serale.

Le palestre comunali inoltre devono poter essere accessibili e gestite dai ragazzi, con la supervisione di un operatore, che stabilisce con loro le regole e la gestione, ma con l'obiettivo di responsabilizzarli e farli gestire in autonomia. Non ci riferiamo a Midnight, che è senz'altro un apprezzabile progetto che però copre perlopiù la fascia di popolazione delle scuole medie (12-16). Pensiamo proprio ai giovani dai 16 ai 20, ma anche più in là, che vorrebbero passare il week end con amici giocando a calcio, basket, pallavolo, facendo boxe o chissà cos'altro. Dobbiamo metterli in condizione di poterlo fare, in autonomia.

#### **4.4 uno spazio pubblico gratuito per registrare e suonare musica**

Il Piano d'azione UNICEF prevede La posa di un palco fisso nei periodi settembre-ottobre e marzo-luglio in modo da dare occasione a giovani artisti locali di esibirsi secondo un calendario di eventi deciso dalle associazioni giovanili in collaborazione con la Città; La messa a disposizione di gazebo per creare un'area di ristoro durante gli eventi. L'organizzazione degli eventi e della pulizia è affidata a una associazione di giovani; La posa di pannelli sulla circonferenza interna per l'esposizione di opere di giovani artisti locali; La realizzazione di un punto acqua potabile (fontanella pubblica).

Tutto ciò è molto positivo e va nella giusta direzione, ma la città deve anche mettere a disposizione dei giovani degli spazi adeguati per registrare canzoni, provare con il gruppo, fare musica.

Si potrebbe anche mettere un piano forte (come nelle stazioni ferroviarie).

Chiediamo quindi che a questi progetti sulla carta venga data la massima priorità negli investimenti, in modo da realizzarli in maniera celere.

#### **4.5 Un budget annuale a favore di progetti giovanili**

La città deve dotarsi di un budget annuale (ad esempio 20'000 franchi) per sostenere progetti presentati da giovani e giovani adulti.

### **5. Le proposte dell'associazione giovanile LocAttiva**

Per dovere di cronaca occorre ricordare che molte di queste richieste erano già emerse da un corposo e approfondito documento redatto nel 2015 dall'associazione giovanile LocAttiva, che contava 300 iscritti, ha organizzato 3 grandi eventi con un'affluenza fino a 2500 persone (pensiamo a Give Your Color, una giornata di street art, basket di strada, skate, concerti e

bar in mezzo alla rotonda senza nemmeno un problema). Nello specifico, una petizione con più di 3200 sottoscrizioni chiedeva:

- **EVENTI:** la possibilità di organizzare eventi usufruendo gratuitamente di spazi pubblici e infrastrutture;
- **REGOLE:** più flessibilità: orari, permessi, deroghe; pure per gli esercenti che vogliono ravvivare la città. Chiediamo un protocollo che faciliti la richiesta di permessi e rapidità nelle risposte. Basta con criteri soggettivi;
- **“UFFICIO” GIOVANI:** ci vuole una persona che sia un punto di riferimento per i giovani, ma non in un ufficio e con modalità comunicative istituzionali, ma in strada;
- **CASA DEI CITTADINI:** vogliamo (all'ex casa d'Italia?) uno spazio pubblico che sia destinato ai cittadini e alle associazioni. Un luogo intergenerazionale in cui le persone possano incontrarsi e condividere interessi;
- **STREET ART!** Diamo la possibilità ad artisti, giovani e meno giovani di esibirsi e colorare i molti muri grigi di Locarno

Mentre nel documento sopracitato si chiedeva, oltre a quanto sopra, di attuare un concetto di peer education e di fornire un “palco libero” e degli spazi in cui fare musica.

Questo semplicemente per dire che non occorre “inventarsi l'acqua calda”, le esigenze di fondo sono simili anche oggi (certamente cambia “lo strumento” o “lo stile” a dipendenza delle mode) ma la necessità di maggior ascolto e di partecipazione è da anni “sul tavolo”. Occorre ora concretizzarle.

## 6. Domande

Dopo questa lunga introduzione, si chiede al Municipio:

1. Di fornire il punto della situazione sulle attuali politiche giovanili, sui progetti in corso
2. Di rispondere, punto per punto, alle proposte fatte nell'interpellanza, più nello specifico prendendo posizione su:
  - Togliere in maniera definitiva i cartelli repressivi, poiché simbolo di una politica di repressione e contraddittoria con l'ascolto imposto dal label UNICEF;
  - Operatori/operatrici di prossimità e peer education: a che punto siamo? Il Municipio intende portare avanti in ogni caso questa politica? In quali tempistiche?
  - Favorire gli eventi giovanili, prendere posizione sulle proposte del punto 4.2
  - Favorire spazi di sport, prendere posizione sulle proposte del punto 4.3
  - uno spazio pubblico gratuito per registrare e suonare musica, prendere posizione sul punto 4.4
  - budget annuale, prendere posizione sulla proposta
  - a che punto è il progetto “rotonda”?
  - perché a Locarno non c'è il Midnight nelle palestre e si mandano i giovani a Ascona?

Fabrizio Sirica